

Mittente	Testi Fulvio	Destinatario	Molza Camillo
Data	23/12/1620	Tipo data	effettiva
Luogo di partenza	Modena	Luogo arrivo	Modena
Incipit	L'Argenide m'ha fatto passare tre notti intiere senza ma chiudere occhi.		
Contenuto	<p>Testi racconta al conte Camillo Molza che la lettura dell' 'Argenide' [John Barclay, 'Argenis', Parigi, Nicolas Buon, 1621] l'ha tenuto sveglio per tre notti. Confessa di non aver mai letto un libro "più curioso", anche se il piacere della lettura gli è stato turbato dalla fretta di restituirlo e dall'angoscia che al momento lo tormenta. Esprime quindi il suo parere sull'opera: il tema principale è l'amore, ma vi si trovano anche alcuni accenni di politica; la satira non è pesante e l'autore parla molto bene dei suoi amici. Di questi ultimi il Testi ha riconosciuto l'identità sotto i nomi fittizi: Ibburane è il cardinal [Antonio] Barberino, Antenorio nasconde monsignor [Antonio] Querengo, con Ieroleandro intende Girolamo Aleandro e Nicopompo è pseudonimo dello stesso autore. Passa quindi al giudizio sullo stile: conciso, ma schietto e non senza ornamento. Per quanto riguarda la trama, Testi loda le digressioni e i colpi di scena e confessa di non aver saputo trattenere le lacrime dinanzi alle disgrazie dei protagonisti. Anche l'amore è trattato in maniera più che onesta e, per tale motivo, esso sarebbe un libro adattissimo alla principessa Giulia [d'Este] e per l'Infanta [Isabella d'Este] se fosse tradotto dal latino. Ringrazia il conte per il favore e gli restituisce l'opera.</p>		
Fonte	Fulvio Testi, Lettere, a cura di Maria Luisa Doglio, Bari, Laterza, 1967, vol. I, pp. 31-32.		
Compilatore	Ghelfi Laura		